



Spirito cooperativo e aggressività

Sarebbe strettamente legato al rapporto madre-figlio e al successivo processo di socializzazione dei bambini il livello di aggressività di una comunità. Lo sottolinea Ashley Montagu ne "Il buon selvaggio", Eleuthera. Nei diversi casi studiati, il carattere non-aggressivo è il prodotto culturale di un'educazione affettuosa e non punitiva tesa al controllo dell'ira, della paura, dell'ostilità. Un'educazione che, non cancella una competizione non spietata, ritenuta al contrario salutare, spinge verso comportamenti sociali cooperativi. Nessun dubbio, dunque, che l'umanità, nella sua evoluzione biologica e sociale, debba molto di più allo sviluppo degli impulsi cooperativi che non allo sviluppo degli impulsi aggressivi. Anzi, il suo futuro dipende proprio dal loro ulteriore sviluppo. Come a dire, che solo imparando a collaborare gli uomini possono costruire un futuro migliore.

